LA PAPESSA GIOVANNA VIII

Papa Giovanni VIII può essere stato in realtà una donna? Vissuto nell'857 si dice che in realtà fosse la papessa Giovanna, arrivata ad indossare gli abiti talari maschili per seguire il suo grande amore, un monaco, conosciuto all'età di 12 anni. Dopo essere arrivata al soglio pontificio, fu scoperta incinta e uccisa.

Leggende metropolitane, piccola guida dei racconti più strani

Tra vipere cadute dal cielo e autostoppisti fantasma

(tgr) Stupiscono, terrorizzano e talvolta fanno fare una grassa risata. Sono le leggende metropolitane, ultima evoluzione delle fiabe e dei miti, che si insinuano nel tessuto sociale e ci portano nel mondo del verosimile.

I gemelli bicolore

La notizia, di tanto in tanto, torna di moda e rimbalza su tutti i giornali. Anche ultimamente il caso ha fatto scalpore. Si tratta della nascita di gemelli di colore diversi da genitori bianchi. Questo è un classico caso nel quale la realtà si mischia alla leggenda, aumentando la cassa di risonanza di un fatto di cronaca. In Italia ricordiamo quello accaduto nel 2004 in Emilia Romagna a causa, pare, di un'errata inseminazione artificiale. E proprio l'aumento delle coppie che ricorrono all'inseminazione può spiegare la straordinaria fortuna di questa leggenda. E per comprendere come una voce, vera o presunta, si diffonda è interessante ci-

lettera di una donna che dice di aver sentito che sulle colline di Torre Mondovì Soprana (Cn) «sono state lanciate delle vipere». Il motivo? Già le versioni si complicano; pare per preservarne l'estinzione o per ripopolare la zona di rapaci. Come ben documenta **Paolo Toselli** nel suo "La famosa invasione delle vipere volanti", la notizia era già stata diffusa qualche anno prima dallo stesso quotidiano torinese. Addirittura iniziò a circolare la notizia che ad effettuare i lanci, con piccoli velivoli, fossero stati degli animalisti, forse eco-terroristi. Sembra che qualcuno trovò addirittura delle scatole o dei sacchetti dove, evidentemente, erano stati messi i rettili per il lancio. Per completare l'opera qualche buontempone si inventò anche dei cartelli che misero in panico la popolazione: «Attenzione ripopolazione. Lancio rettili per rapaci». L'estrema diffusione della leggenda è da

come autostoppista una giovane e avvenente ragazza. Il significato della leggenda è facilmente intuibile: l'innata paura della morte e il desiderio di una vita ultraterrena. Questa leggenda ha ben 13 versioni diverse rintracciabili in Piemonte.

La babysitter cannibale

Retaggio della cultura popolare che voleva le streghe immondi esseri che si cibavano di bambini, questa storia vede protagonista una babysitter che causa la morte del neonato di cui si sta occupando. Questa leggenda ha trovato fortuna anche in Italia, come ben spiega Cesare Bermani nel suo libro "Il bambino è servito": «Negli

persona conosciuta non personalmente, ma parente o amica di altri. Il significato della leggenda: un monito a non lasciare il proprio neonato con estranei. Altre volte, e questo è un caso tutto italiano dove la figura della bambinaia è meno presente rispetto agli Usa, la babysitter si trasforma in madre assassina, retaggio dei fatti di cronaca.

La pantera di Stagno

Una pantera, un pericolosissimo felino, è stata avvistata in provincia di Cremona. Ed è subito panico. Siamo a Stagno Lombardo nella notte del 23 dicembre 1986, due bovini vengono dilaniati, squartati da un grosso animale nero. C'è chi giura di aver visto aggirarsi per i campi una pantera. Le testimonianze si allargano a macchia d'olio: una donna è stata disarcionata perché il suo ca-

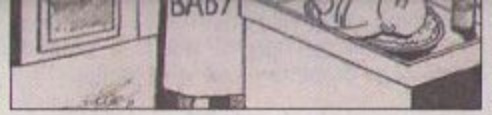
tratta della nascita di gemelli di colore diversi da genitori bianchi. Questo è un classico caso nel quale la realtà si mischia alla leggenda, aumentando la cassa di risonanza di un fatto di cronaca. In Italia ricordiamo quello accaduto nel 2004 in Emilia Romagna a causa, pare, di un'errata inseminazione artificiale. E proprio l'aumento delle coppie che ricorrono all'inseminazione può spiegare la straordinaria fortuna di questa leggenda. E per comprendere come una voce, vera o presunta, si diffonda è interessante citare l'intervista del novarese **Cesare Bermani**, studioso delle tradizioni popolari, al proprietario di un locale: «La prima volta l'ho sentita raccontare a maggio... nello studio del mio commercialista a Omegna... Una tipa piantonata a causa del marito all'ospedale di Borgomanero per aver partorito due gemelli neri. Addirittura all'inizio sembrava che fossero uno bianco e uno nero. I due si erano sposati e sono andati in viaggio di nozze in Kenya». Il significato può essere duplice: un sotteso razzismo che vede il "diverso" come un pericolo sessuale e il perenne senso di incertezza maschile sulla paternità. Come a dire, ancora una volta, che di sicura c'è solo la madre.

Vipere volanti

Vipere lanciate dall'alto. «La Stampa» del 6 settembre 1993 pubblica la dirittura iniziò a circolare la notizia che ad effettuare i lanci, con piccoli velivoli, fossero stati degli animalisti, forse eco-terroristi. Sembra che qualcuno trovò addirittura delle scatole o dei sacchetti dove, evidentemente, erano stati messi i rettili per il lancio. Per completare l'opera qualche buontempone si inventò anche dei cartelli che misero in panico la popolazione: «Attenzione ripopolazione. Lancio rettili per rapaci». L'estrema diffusione della leggenda è da spiegarsi per il fatto stravagante e curioso della vicenda che coinvolge e stupisce l'ascoltatore. Il significato è ricollegabile alle cosiddette "buone azioni finite male", aumentato dalla simbologia della vipera, pericolosa e ripugnante.

L'autostoppista fantasma

E' una delle più famose leggende metropolitane. Un giovane carica un autostoppista e gli dà un passaggio accompagnandolo a casa. Il giorno dopo il ragazzo trova sul sedile posteriore la giacca dell'autostoppista e decide di riconsegnargliela. Giunto all'abitazione scopre che questi è morto molti anni prima investito da una macchina. Questa leggenda ha una miriade di versioni, molte delle quali vede



genda ha ben 13 versioni diverse rintracciabili in Piemonte.

La babysitter cannibale

Retaggio della cultura popolare che voleva le streghe immondi esseri che si cibavano di bambini, questa storia vede protagonista una babysitter che causa la morte del neonato di cui si sta occupando. Questa leggenda ha trovato fortuna anche in Italia, come ben spiega Cesare Bermani nel suo libro "Il bambino è servito": «Negli anni attorno alla seconda guerra mondiale si vociferava in molte località d'Italia e ne ho raccolto personalmente testimonianza... a Novara di una balia o bambinaia che aveva infilato uno spillone nella fossetta del bambino che le era stato affidato, provocandone la morte». Le versioni sono numerose: la babysitter infila il neonato nel microonde, talvolta lo passa sul gas per farlo dormire e talune altre lo picchia brutalmente fino a procurarne la morte. Spesso la leggenda è narrata da giovani madri come un fatto accaduto a una

so tutto italiano dove la figura della bambinaia è meno presente rispetto agli Usa, la babysitter si trasforma in madre assassina, retaggio dei fatti di cronaca.

La pantera di Stagno

Una pantera, un pericolosissimo felino, è stata avvistata in provincia di Cremona. Ed è subito panico. Siamo a Stagno Lombardo nella notte del 23 dicembre 1986, due bovini vengono dilaniati, squartati da un grosso animale nero. C'è chi giura di aver visto aggirarsi per i campi una pantera. Le testimonianze si allargano a macchia d'olio: una donna è stata disarcionata perché il suo cavallo ha "percepito" la presenza del felino, un uomo ha notato che il suo cane si è fermato di colpo, col pelo irto, ed ha iniziato a ringhiare a qualcosa di grande... Insomma la voce della pericolosa pantera fa il giro del paese e non solo. Il telefono senza fili ingrandisce la vicenda, finché il veterinario stabilisce che la temibile pantera altri non è che Suzy, il pastore maremmano dell'azienda agricola che naturalmente non aveva dilaniato le due mucche, ma che le aveva morsicate nel tentativo di riportarle alla stalla. I bovini erano caduti per il gelo e si erano feriti mortalmente contro la porta della stalla. Il significato è da legarsi al terrore per gli animali esotici portati nelle nostre città da sconsiderati turisti. Simile la leggenda degli alligatori nelle fogne di New York.